

Discernere secondo lo Spirito

Canto di esposizione

Preghiamo insieme:

Il tuo dono ci infiamma
e ci invita alle vette,
camminiamo nell'ardore.
Eleviamo dunque il nostro cuore
e cantiamo il cantico dell'ascesa.
Il tuo fuoco ci infiamma
e avanziamo
saliamo verso la pace,
verso Gerusalemme.
E ineffabile fu la mia gioia
quando mi dissero:
andremo alla casa del Signore.

(Agostino, Le Confessioni XIII,9)

Racconto: **"LÀ DOVE CI SI TROVA"**

Ai giovani che venivano da lui per la prima volta, Rabbi Bunam era solito raccontare la storia di Rabbi Eisik, figlio di Rabbi Jekel di Cracovia. Dopo anni e anni di dura miseria, che però non avevano scosso la sua fiducia in Dio, questi ricevette in sogno l'ordine di andare a Praga per cercare un tesoro sotto il ponte che conduce al palazzo reale. Quando il sogno si ripeté per la terza volta, Eisik si mise in cammino e raggiunse a piedi Praga. Ma il ponte era sorvegliato giorno e notte dalle sentinelle ed egli non ebbe il coraggio di scavare nel luogo indicato. Tuttavia tornava al ponte tutte le mattine, girandovi attorno fino a sera. Alla fine il capitano delle guardie, che aveva notato il suo andirivieni, gli si avvicinò e gli chiese amichevolmente se avesse perso qualcosa o se aspettasse qualcuno. Eisik gli raccontò il sogno che lo aveva spinto fin lì dal suo

lontano paese. Il capitano scoppiò a ridere: "E tu, poveraccio, per dar retta a un sogno sei venuto fin qui a piedi? Ah, ah, ah! Stai fresco a fidarti dei sogni! Allora anch'io avrei dovuto mettermi in cammino per obbedire a un sogno e andare fino a Cracovia, in casa di un ebreo, un certo Eisik, figlio di Jekel, per cercare un tesoro sotto la stufa! Eisik, figlio di Jekel, ma scherzi? Mi vedo proprio a entrare in una città in cui metà degli ebrei si chiamano Eisik e l'altra metà Jekel!". E rise nuovamente. Eisik lo salutò, tornò a casa sua e dissotterrò il tesoro con il quale costruì la sinagoga intitolata "Scuola di Reb Eisik, figlio di Reb Jekel".

"Ricordati bene di questa storia - aggiungeva allora Rabbi Bunam - e cogli il messaggio che ti rivolge: c'è qualcosa che tu non puoi trovare in alcuna parte del mondo, eppure esiste un luogo in cui la puoi trovare".

C'è una cosa che si può trovare in un unico luogo al mondo, è un grande tesoro, lo si può chiamare il compimento dell'esistenza. E il luogo in cui si trova questo tesoro è il luogo in cui ci si trova.

(da Il cammino dell'uomo di M. Buber)

Silenzio

Letture (intervallate dal canone):

Mt 1,19-25 *La "notte" di Giuseppe,
la fatica del discernimento*

Ef 3,14-21 *Il discernimento secondo lo Spirito*

Lc 21,19 *Discernere è... resistere!*

Tempo di silenzio

Canto

Condivisione della Parola

Preghiamo insieme:

La conosco la sorgente, scorre, corre,
ma è di notte.

Nella notte oscura di questa vita,
la conosco la sorgente per la fede
ma è di notte.

So che non può esserci cosa più bella,
che cielo e terra vengono a bervi,
ma è di notte.

So che è un abisso senza fondo
e che nessuno può passarla a guado,
ma è di notte.

Questa sorgente eterna è nascosta
in questo pane vivo per darci vita,
ma è di notte.

Di là essa chiama tutte le creature
che vengono a bere la sua acqua nell'ombra,
poiché è di notte.

Questa sorgente viva del mio desiderio
la vedo in questo pane di vita,
ma è di notte.

(S. Giovanni della Croce)

Cel.: "Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signore nostro Gesù Cristo".

Canto

Suore Apostoline, Castel Gandolfo